



*Leggi
bene...
per non farti
male*

*Manuale d'uso
per i lavoratori e le lavoratrici
addetti all'igiene ambientale*



il Patronato della CGIL



Fonti legislative



Il decreto legislativo n° 81 emanato nell'aprile 2008 e più noto come Testo Unico, rappresenta la principale fonte legislativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

In esso sono definiti gli obblighi dei datori di lavoro per prevenire sia gli infortuni che l'insorgenza di malattie causate dal lavoro, garantendo l'osservanza dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici sia sotto il profilo informativo sia per ciò che concerne la loro formazione in tema di sicurezza sul lavoro.

In particolare, il Testo Unico stabilisce che in ogni luogo di lavoro venga eletto o designato almeno un rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (Rls).

Il numero dei rappresentanti per la sicurezza (Rls) varia a seconda delle dimensioni delle aziende o delle unità produttive delle stesse:

- **1 Rls nelle entità produttive fino a 200 lavoratori;**
- **3 Rls nelle entità produttive da 201 a 1.000 lavoratori;**
- **6 Rls nelle entità produttive oltre i 1.000 lavoratori.**

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza è eletto o designato dai lavoratori. Nelle aziende ove è già stata nominata una rappresentanza sindacale unitaria (Rsu) o aziendale (Rsa), il Rls viene individuato tra coloro che già compongono questi organismi, mentre nelle altre realtà il Rls è individuato tra tutti i lavoratori.

Le aziende che occupano fino a 15 lavoratori normalmente non eleggono il Rls interno. Esse possono avvalersi dell'operato di un Rls territoriale o di comparto (Rlst) che è il rappresentante alla sicurezza di numerose ditte, alle quali periodicamente rende visita per verificare l'applicazione delle norme di sicurezza.



I diritti del Rls



I diritti del Rls sono disciplinati dall'articolo 50 del D.Lgs. 81/08. I principali sono i seguenti:

- **ricevere**, in orario di lavoro, una formazione specifica in tema di salute e sicurezza sul lavoro;
- **accedere** a tutti gli ambienti di lavoro segnalando preventivamente al datore di lavoro (normalmente con 48 ore di anticipo) i luoghi di lavoro che si intendono visitare;
- **essere consultato** dal datore di lavoro prima che lo stesso effettui valutazioni di rischi ambientali in modo da fornire all'azienda il proprio contributo/parere preventivo in relazione ai rischi che saranno oggetto di valutazione/misurazione. Al Rls deve essere richiesto un parere anche in relazione alle misure che l'azienda intende adottare per rimuovere eventuali rischi emersi durante la valutazione. In base a quanto disposto dagli accordi interconfederali siglati a livello nazionale, il Rls rilascia il proprio parere consultivo in forma scritta;
- **ricevere** dal datore di lavoro documentazione e informazioni aziendali inerenti a salute e sicurezza (esiti di misurazioni di rischi effettuate dall'azienda, brochure ove risultino le caratteristiche dei Dispositivi di protezione individuale, ossia caschi, guanti, cuffie e tappi antirumore, ecc. (Dpi), relazioni sanitarie anonime e collettive redatte dal Medico Competente aziendale, manuali di utilizzo dei macchinari, schede di sicurezza dei prodotti chimici ecc.);

- **avere** direttamente dagli Organismi di Vigilanza (Servizi di Medicina del lavoro delle Asl o Vv.Ff.) eventuali verbali di contestazione (oppure di prescrizione o di disposizione) emessi a seguito di infrazioni commesse dalla propria ditta e sanzionate dagli Organismi stessi; il Rls ha il diritto di far intervenire questi Organismi quando le sue richieste rimangono inascoltate;
- **avanzare** proposte di miglioramento in tema di salute e sicurezza;
- **disporre** di una congrua quantità di permessi sindacali retribuiti per svolgere il proprio ruolo.
In particolare, il contratto nazionale prevede uno specifico monte ore a favore dei Rls.



I doveri del Rls



In ogni momento il Rls può verificare che le lavorazioni siano svolte utilizzando efficaci strumenti di prevenzione dai rischi.

I suoi compiti sono:

- **verificare** l'esistenza di eventuali rischi non presi in considerazione dall'azienda e illustrarli al Responsabile della sicurezza per l'azienda (Rspp);
- **raccogliere** osservazioni e suggerimenti da parte dei lavoratori e sulla base di questi formulare osservazioni e proposte per attuare al meglio la tutela in tema di salute e sicurezza sul lavoro;
- **partecipare** attivamente ad una riunione che si tiene di norma una volta all'anno (riunione periodica) e alla quale devono essere presenti anche il datore di lavoro, il Rspp e il medico aziendale, per discutere di prevenzione e protezione dai rischi, di Dpi (Dispositivi di protezione individuale) e di valutazione dei rischi;
- **controllare** l'applicazione delle misure di prevenzione organizzando incontri periodici coi lavoratori;
- **adoperarsi** affinché i lavoratori capiscano l'importanza, nonché l'obbligatorietà, di sottoporsi ai corsi di formazione inerenti il tema della sicurezza sul lavoro, organizzati dal datore di lavoro.

È un diritto dei lavoratori, perciò, essere informati relativamente a chi sono le persone che occupano questi ruoli:

- **Responsabile del Servizio prevenzione e protezione (Rsp)** dell'azienda, ossia la persona designata dal datore di lavoro per segnalare a quest'ultimo tutti i rischi presenti e le relative misure da adottare per abbatterli o ridurli;
- **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (Rls);**
- **Medico Competente;**
- **Squadre destinate alla gestione delle emergenze, ossia:**
 - lavoratori incaricati del **salvataggio e del primo soccorso;**
 - lavoratori incaricati della **prevenzione incendi e lotta antincendio;**
 - lavoratori incaricati **dell'evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato.**

Chi è il Medico Competente

Il Medico Competente, nominato dall'azienda, deve tutelare la salute dei lavoratori (salute che il decreto legislativo n. 81/2008 declina non più come assenza di malattia o infermità, bensì come “completo benessere psicofisico, mentale e sociale”) collaborando alla valutazione dei rischi. **Fra i compiti del Medico Competente è previsto quello di effettuare la sorveglianza sanitaria sui lavoratori** ogni qual volta dalla valutazione dei rischi emergano situazioni di potenziale danno, per le quali la normativa vigente prevede questo specifico obbligo.

La sorveglianza sanitaria si esercita con attività cliniche e strumentali mirate al rischio evidenziato, utili a definire lo stato di salute del lavoratore o della lavoratrice e a far emergere eventuali alterazioni che possono insorgere a causa del lavoro. Oltre a tale attività, al Medico Competente sono attribuiti compiti collaborativi, informativi e formativi e, con il decreto legislativo n. 81/2008, è coinvolto nel sistema di registrazione degli infortuni e delle malattie professionali in rapporto con il Servizio Sanitario Nazionale.

Quando si effettua la sorveglianza sanitaria

- 1. In fase preassuntiva** se il lavoratore viene inserito in una mansione per la quale è previsto per legge l'obbligo di sorveglianza sanitaria o per la quale il medico dell'azienda abbia stabilito la necessità di effettuarla in considerazione dei rischi esistenti.
- 2. In fase di preadibizione:** ovvero prima che il lavoratore venga inserito in una mansione a rischio (intesa anche come cambio mansione), per far emergere eventuali controindicazioni al lavoro cui è destinato.

3. **Periodicamente**, con una frequenza definita dal medico aziendale e riportata in un documento denominato “protocollo sanitario”. Le visite periodiche hanno lo scopo di verificare se nel tempo la idoneità a quella precisa mansione rimane conservata.
4. **Su richiesta dei lavoratori**, nel caso in cui questi inizino a lamentare patologie non note all’epoca della visita precedente, ma che potrebbero peggiorare se il lavoratore continua ad effettuare la medesima lavorazione senza alcuna prescrizione o limitazione.
5. **Dopo un’assenza dal lavoro per motivi di salute**, superiore a 60 gg. consecutivi, sempre se il lavoratore è inserito in una mansione per la quale è prevista la sorveglianza sanitaria.

Il decreto legislativo n. 81/2008 prevede che, nel caso di lavoratori addetti alla conduzione di automezzi (mezzi raccolta rifiuti, spazzatrici, muletti, pale meccaniche, ruspe, ecc.) le visite mediche siano altresì finalizzate alla verifica di assenza di condizioni di alcool dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

N.B. contro il giudizio del Medico Competente il lavoratore ha tempo 30 giorni per ricorrere all'organismo di vigilanza (servizi di medicina del lavoro della Asl).

Giudizio di idoneità alla mansione specifica

Al termine delle visite sanitarie, il Medico Competente deve esprimere un giudizio di idoneità alla mansione occupata dal lavoratore.

I giudizi possono essere i seguenti:

- **idoneità totale;**
- **idoneità con prescrizioni (es. indossare protezioni per l'udito);**
- **idoneità con limitazioni (es. non sollevare pesi maggiori di 7 kg);**
- **inidoneità temporanea (in questo caso il Medico Competente deve precisare la durata temporale della inidoneità, es. inidoneo per tre mesi);**
- **inidoneità permanente.**

Inidoneità permanente *e diritto alla ricollocazione*

Il lavoratore giudicato permanentemente non idoneo alla propria mansione, sia che ciò sia avvenuto in conseguenza di infortunio sul lavoro o malattia professionale o anche a seguito di evento traumatico extra lavorativo, ha il diritto di essere ricollocato in un'altra mansione, purché confacente alle sue residue capacità lavorative.

Solo qualora nell'ambito dell'organico aziendale, non sussista una mansione compatibile al suo residuo stato di salute, egli può essere licenziato; in questo caso però, se è provato che la menomazione è stata causata da violazione di norme a tutela della sicurezza e della salute sul lavoro, il lavoratore può far valere il suo diritto in giudizio in quanto la menomazione oltre ad avergli causato delle lesioni ha comportato anche la perdita dello stipendio, ossia della sua fonte di sostentamento economico.

Per questa ragione, quando la menomazione è costituita da una malattia di verosimile origine professionale è sempre bene denunciarla all'Inail che, qualora dovesse indennizzare l'evento, fornirebbe anche la prova implicita che il danno si è generato in occasione di lavoro.

N.B. In caso di giudizi diversi da quello di piena idoneità è opportuno verificare con il sindacato e con i medici del Patronato la correttezza della decisione assunta.

L'obbligo della formazione *e dell'addestramento*

I doveri del datore di lavoro

È obbligo del datore di lavoro, durante l'orario di lavoro, erogare ai lavoratori una informazione e una formazione adeguate ai rischi presenti nell'ambiente di lavoro.

Per quanto riguarda la formazione devono essere erogate ai lavoratori 4 ore di formazione generale.

Oltre a ciò occorre garantire ai lavoratori anche un "pacchetto" di ore destinate alla formazione specifica.

La formazione specifica può durare 4 - 8 - 12 ore a seconda dell'entità dei rischi presenti in azienda.

Il datore di lavoro deve provvedere alla formazione dei lavoratori:

- all'atto dell'**assunzione** e prima di iniziare il lavoro;
- in occasione del **cambio di mansione**;
- quando intervengono **modifiche tecnologiche nel processo produttivo o nelle attrezzature** (macchine, apparecchi, utensili, sostanze, materiali pericolosi).

Un'adeguata formazione significa, ad esempio, trasferire ai lavoratori il concetto di piegare le ginocchia al posto che flettere la schiena quando si sollevano dei pesi.

Per particolari attrezzature quali i carrelli elevatori, è necessario garantire ai lavoratori, anche un adeguato addestramento.

Rivendica il tuo diritto ad essere sempre informato!!!

- Se hai bisogno di capire meglio le istruzioni; se hai dei dubbi o non ti è chiara una certa procedura non devi far altro che chiedere: è un tuo diritto, ricordalo!
- Se sei straniero e hai difficoltà nella comprensione dell'italiano, puoi chiedere che vengano tradotte nella tua lingua tutte le informazioni per lavorare in sicurezza.
- Puoi evitare imprevisti pericolosi chiedendo ogni volta che si esegue la manutenzione o la sostituzione di un macchinario, se l'intervento da fare comporti delle modifiche rispetto al modo di lavorare che già conosci.
- Una domanda in più ti consente di capire se ci sono pericoli connessi alle sostanze o alle apparecchiature che usi e di intervenire con gli opportuni accorgimenti.

Consigli pratici per lavorare in sicurezza

- Se lavori con sostanze chimiche devi ricevere informazioni sui rischi e su come proteggerti.
- Se hai a che fare con sostanze nocive, la mascherina e i guanti possono aiutarti ad evitare il contatto: averli è fondamentale.

Cosa fare quando ti ammali *o sei vittima di un incidente sul lavoro*

In Italia vige un sistema assicurativo nazionale obbligatorio contro gli infortuni e le malattie professionali (Testo Unico n.1124/1965 e Decreto Leg.vo n. 38/2000) che fa capo all’Inail, il quale gestisce risorse finanziarie per garantire gli indennizzi e i risarcimenti a quei lavoratori e a quelle lavoratrici che dovessero subire dei danni alla loro salute causati dall’attività professionale.

Gli importi variano in ragione della gravità degli eventi. Per quanto riguarda gli infortuni e le malattie professionali esiste una tabella delle menomazioni (All. D.Leg.vo n. 38/2000) indicante le patologie e le relative percentuali di invalidità che possono essere riconosciute dalle quali scaturiscono le prestazioni.

Se subisci un infortunio:

- **contatta subito il delegato sindacale** che può aiutarti ad avere dall'Inca l'assistenza e la tutela necessarie;
- **avverti immediatamente il datore di lavoro;**
- **coinvolgi il Responsabile dei lavoratori alla sicurezza** che può intervenire subito e raccogliere le informazioni necessarie per ricostruire il contesto nel quale è avvenuto l'incidente;
- **fatti accompagnare al più vicino Pronto soccorso**, se l'infortunio è grave. In caso di ricovero, l'ospedale ha l'obbligo di inviare una copia del certificato di prognosi all'Inail. Un'altra copia consegnala al tuo datore di lavoro. Fai attenzione a conservarne una anche per te, affinché tu possa avere tutta la documentazione necessaria.



Il ruolo fondamentale del Patronato



Se sei vittima di un incidente sul lavoro o presumi di essere affetto da una malattia professionale è importante rivolgersi all'Inca.

Presso il Patronato della Cgil potrai:

- **accertarti** che l'infortunio o la malattia professionale siano stati denunciati all'Inail;
- **controllare** che il datore di lavoro abbia descritto correttamente la dinamica dell'infortunio o abbia riferito sulle sostanze nocive con le quali sei venuto in contatto e che hanno causato la malattia;
- **verificare** che il datore di lavoro e l'Inail ti riconoscano la retribuzione dovuta;
- **trovare** l'assistenza nella presentazione delle domande per ottenere il riconoscimento del danno e le prestazioni sanitarie che ti spettano;
- **ricorrere** in sede amministrativa e legale contro le decisioni dell'Inail, qualora fossero insufficienti o sbagliate.

Per quanto riguarda le malattie professionali, al Patronato della Cgil potrai:

- **accertarti** che la malattia sia connessa alla tua attività di lavoro;
- **avere** l'assistenza medico legale gratuita, senza ricorrere agli studi medici privati;
- **avviare** la domanda per ottenere l'indennizzo o il risarcimento;
- **impedire** che il tuo datore di lavoro tenti di nascondere la malattia professionale;
- **ricorrere** in sede amministrativa e legale contro le decisioni dell'Inail, qualora fossero insufficienti o sbagliate;
- **seguire** l'evoluzione della malattia professionale e aiutarti ad ottenere una revisione delle prestazioni nel caso in cui le tue condizioni di salute dovessero aggravarsi;
- **sostenere** la tua causa davanti al tribunale qualora la salute non ti consenta di continuare a svolgere la mansione per cui sei stato assunto.



Le possibili malattie



professionali nel sistema rifiuti

Nel sistema dei rifiuti le malattie professionali non possono essere valutate in maniera generica poiché i rischi lavorativi cambiano significativamente in ragione dei contesti aziendali e, soprattutto, dei diversi livelli di meccanizzazione delle operazioni di raccolta e smaltimento. In questa sezione elenchiamo le malattie più frequentemente causate dal lavoro sottolineando però che la tecnologia utilizzata in molte aziende ha rimosso alcune cause nocive alla salute dei lavoratori e delle lavoratrici. Fatta questa precisazione indichiamo di seguito le patologie più diffuse tra le addette e gli addetti del sistema rifiuti:

- 1. PATOLOGIE DEL RACHIDE LOMBO-SACRALE E DEL RACHIDE CERVICALE**
- 2. PATOLOGIE DEGLI ARTI SUPERIORI**
- 3. PATOLOGIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO**
- 4. PATOLOGIE AGLI OCCHI**
- 5. PATOLOGIE CUTANEE (DELLA PELLE)**
- 6. PATOLOGIE DEL CIRCOLO VENOSO**
- 7. PATOLOGIE DELL'APPARATO DIGERENTE**
- 8. RISCHIO BIOLOGICO**
- 9. PATOLOGIE DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO**

1. PATOLOGIE DEL RACHIDE LOMBO-SACRALE E DEL RACHIDE CERVICALE

1.1 - Patologie al rachide lombo-sacrale (colonna vertebrale) da movimentazione manuale dei carichi

Sono causate dalla movimentazione o dal sollevamento manuale di carichi pesanti o di carichi di peso più modesto, ma movimentati con frequenza elevata o con modalità di sollevamento che obbligano il lavoratore a ruotare molto la schiena o a tenere il peso lontano dal corpo.

Le patologie più frequenti sono:

- *Bulging*
- *Ernie discali lombosacrali*
- *Discopatie lombosacrali*
- *Artrosi della colonna vertebrale*

Sono particolarmente interessati tutti gli addetti a movimentazione frequente e ripetuta di carichi quando la movimentazione non è assistita da ausili meccanici, es.:

- *addetti alla movimentazione dei cassonetti,*
- *addetti alla raccolta nel porta a porta,*
- *addetti alla raccolta rifiuti indifferenziati,*
- *addetti allo spazzamento manuale (collegato in particolare alle torsioni del tronco),*
- *addetti alla selezione e al trattamento dei rifiuti negli impianti RAEE,*
- *addetti a qualsiasi altra attività ove si effettui, con sistematicità, movimentazione manuale di carichi il cui peso sia superiore a 3 kg, oppure ove si effettui, anche occasionalmente, movimentazione di carichi di peso rilevante (maggiore di 25 kg per gli uomini e 20 kg per le donne) o attività di spinta o trascinamento di contenitori.*

Segue tabella >>

1.2 - Patologie al rachide lombo- sacrale (colonna vertebrale) da vibrazioni trasmesse da mezzi meccanici

Le vibrazioni al corpo intero rappresentano un rischio da valutare per gli operatori alla guida o con funzioni da passeggero su tutti i veicoli in movimento. Lo stato della pavimentazione stradale percorsa, il design del mezzo, la mancanza di sedili ammortizzati e la scarsa manutenzione o il cattivo uso delle pedane posteriori, rappresentano fattori peggiorativi.

Le vibrazioni possono essere dannose quando:

- *le vibrazioni sono $> 1 \text{ m/s}^2$ **
- *la pavimentazione/manto stradale sulla/sul quale circola il carrello/mezzo è scosceso, ricco di protuberanze, avvallamenti o irregolarità.*

Le patologie più ricorrenti sono:

- *Blocco rachideo acuto (in seguito a contraccolpo importante)*
- *Bulging*
- *Ernia discale lombosacrale*
- *Discopatie lombosacrali*

** 1 m/s^2 è il valore massimo ammesso dal D.Lgs.81/08, tuttavia, la bibliografia scientifica in materia depono per presenza di rischio significativo già a partire da $0,7 \text{ m/s}^2$.*

Sono particolarmente interessati:

- *conducenti dei mezzi di raccolta rifiuti urbani,*
- *conducenti di motospazzatrici,*
- *conducenti di veicoli o autoveicoli aziendali,*
- *conducenti di mezzi operanti in discarica (pala gommata, pala cingolata, pala compattatrice, escavatore gommato, escavatore cingolato, mezzo antincendio, ruspa compattatrice, dumper, autocarro, gancio, mezzi per il trasporto promiscuo di cose e persone, carrello elevatore, trattore stradale),*
- *conducenti di muletti (negli impianti RAEE)*
- *collaudatori di mezzi meccanici,*
- *utilizzatori di soffione con motore a scoppio tenuto sulle spalle.*

Segue tabella >>

1.3 - Patologie al rachide cervicale*

Sono causate dalla necessità di mantenere il capo sempre flesso in avanti o ruotato lateralmente.

I quadri clinici più frequenti sono:

- *Cervicalgia*
- *Bulging*
- *Discopatie cervicali*
- *Ernia cervicale*

Sono particolarmente interessati:

- *addetti alla selezione su nastro trasportatore,*
- *carrellisti (soprattutto quando per ragioni di sicurezza, viene impartito loro l'ordine di circolare a marcia indietro),*
- *addetti a qualsiasi altra attività che obblighi a mantenere il capo ruotato lateralmente o flesso in avanti.*

**queste patologie non sono ancora inserite nel DM che elenca tutte le patologie di origine professionale. Tuttavia le citiamo in quanto vi è un riscontro elevato di casi che giungono alla osservazione del Patronato.*

2. PATOLOGIE DEGLI ARTI SUPERIORI

2.1 - Patologie degli arti superiori (braccia, spalle, gomiti, ecc.) da overuse (sovraccarico lavorativo).

Esse sono causate dallo svolgimento di mansioni in cui si usino frequentemente una o più sezioni dell'arto superiore (mano, polso gomito, spalla) per compiere movimenti.

Il danno si accentua quando oltre alla presa è necessario:

- *compiere un certo sforzo (il carico da movimentare è pesante),*
- *movimentare i carichi con frequenza elevata, senza adeguate pause di recupero.*

In particolare, il danno alla spalla insorge quando si lavora frequentemente con le braccia elevate oltre il livello delle spalle.

Le principali patologie sono:

- *Sindrome del Tunnel carpale (polso)*
- *Epicondilite ed epitrocleite (gomito)*
- *Tendinite/lesione del tendine sovraspinoso (spalla)*
- *Tendinite del capo lungo del bicipite (braccio/spalla),*
- *Dito a scatto (dita)*
- *Morbo di De Quervain (tendinite del polso con conseguente limitazione funzionale del pollice)*

Sono particolarmente interessati:

- *addetti alla spazzatura manuale,*
- *addetti alla cernita e recupero dei materiali soprattutto quando su nastro,*
- *addetti allo smontaggio, disassemblaggio dei RAEE*

Segue tabella >>

2.2 - Patologie degli arti superiori da strumenti vibranti

I quadri clinici più frequenti sono:

- *Fenomeno di Raynaud (angiopatia)*
- *Sindrome del Tunnel carpale (neuropatia)*

Sono particolarmente interessati:

- *utilizzatori di soffione,*
- *addetti ai compattatori,*
- *addetti alle operazioni di espurgo fognario (uso del tubo flessibile Canal Jet),*
- *addetti alla conduzione di macchine per movimento terra cingolate nei centri di trasferimento e/o discariche (legato anche alla vetustà dei mezzi).*

3. PATOLOGIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

3.1 - Asma bronchiale, bronchite irritativa, bronchite ostruttiva

Le principali patologie sono:

- *Asma bronchiale*
- *Bronchite irritativa*
- *Bronchite ostruttiva*

Sono particolarmente interessati:

- *manutentori in particolare negli impianti di trattamento addetti alla saldatura,*
- *manutentori in particolare negli impianti di trattamento addetti ad operazioni di verniciatura,*
- *manutentori in particolare negli impianti di trattamento addetti ad operazioni con uso di oli esausti e/o collanti,*
- *addetti alla raccolta rifiuti per esposizione a vapori di acidi, di ammine, di cloro, di fenoli,*
- *addetti alla raccolta rifiuti urbani per esposizioni microclimatiche e all'inquinamento urbano,*
- *addetti al trattamento dei rifiuti (bioaerosol).*

4. **PATOLOGIE AGLI OCCHI**

4.1 - Congiuntivite

La congiuntivite può essere la conseguenza di una prolungata esposizione a fumi e polveri.

Sono particolarmente interessati:

- *manutentori in particolare negli impianti di trattamento addetti alla saldatura*
- *esposizione a fumi e polveri anche di metalli*

5. **PATOLOGIE CUTANEE (DELLA PELLE)**

5.1 - Dermatite allergica da contatto/irritativa

Sono particolarmente interessati:

- *tutti i lavoratori/trici che utilizzano guanti di gomma.*

5.2 - Tumori della pelle

I tumori della pelle sono causati da una prolungata esposizione alle radiazioni solari per lavoro in luogo aperto e nelle zone esposte al sole.

Sono particolarmente interessati:

- *gli addetti alla pulizia stradale, alla raccolta e quanti lavorano all'aperto.*

6. PATOLOGIE DEL CIRCOLO VENOSO

6.1 - Vene varicose

Sono patologie che spesso insorgono quando i lavoratori/trici sono costretti/e a stare in piedi per molte ore.

Sono particolarmente interessati:

- *addetti alle fase di selezione su nastro.*

7. PATOLOGIE DELL'APPARATO DIGERENTE

7.1 - Epatopatia (disturbi al fegato)

Le principali patologie sono:

- *Epatite B e C*

Sono particolarmente interessati:

- *addetti alla manutenzione e alla pulizia di sistemi fognari.*

8. RISCHIO BIOLOGICO

8.1 - Rischio biologico

Il rischio biologico è correlato alle modalità di svolgimento delle operazioni di lavoro e alle condizioni ambientali.

Le principali patologie sono:

- *Allergie*
- *Disturbi gastrointestinali*
- *Disturbi alle vie respiratorie*
- *Asma*
- *Infiammazioni delle mucose in particolari degli occhi*

Sono particolarmente interessati:

- *addetti alla raccolta rifiuti e alla spazzatura delle strade che rischiano il tetano in caso di ferite,*
- *addetti alla raccolta rifiuti stradali per rischio da deiezioni canine (tenia, ossiuri ecc.),*
- *addetti allo spazzamento manuale, nonché alla manipolazione e alla movimentazione rifiuti,*
- *addetti allo scarico dei mezzi di raccolta, nonché alla manutenzione e alla pulizia dei mezzi,*
- *addetti agli impianti di depurazione,*
- *addetti al trattamento percolato,*
- *addetti al lavaggio filtri compattatore.*

9. PATOLOGIE DELL'APPARATO RIPRODUTTIVO

9.1 - Tumore del seno

I tumori al seno possono insorgere come conseguenza di turni di lavoro notturni, particolarmente faticosi.

Sono particolarmente interessate:

- *addette alla raccolta rifiuti sottoposte con costanza al lavoro notturno.*

*Lavorare in sicurezza è un tuo diritto
ed è un dovere del datore di lavoro
darti le garanzie necessarie
affinché questo principio sia rispettato.*

L'Inca è dalla tua parte, sempre!

*Pubblicazione a cura
di Inca Nazionale*

www.inca.it



il Patronato della CGIL

